

Rassegna Stampa

Figline e Incisa Valdarno

17 - 23 settembre 2018



CORRIERE DELLA SERA



Comune Figline e Incisa Valdarno
Responsabile Informazione Istituzionale
Samuele Venturi
328.0229301 – 055.9125255
s.venturi@comunefiv.it
www.figlineincisainforma.it





Sindaci e assessori nelle scuole per l'apertura dell'anno scolastico: gli auguri agli studenti

di Glenda Venturini

Il saluto ai piccoli e grandi studenti delle scuole del Valdarno, a cui questa mattina gli amministratori hanno dedicato un pensiero

Sindaci e assessori dei comuni del Valdarno in giro nelle scuole nel primo giorno del nuovo anno scolastico.

A Reggello l'intervento del Sindaco Cristiano Benucci, che ha salutato gli studenti insieme al vicesindaco Giunti e l'assessore Adele Bartolini. "Questa mattina abbiamo inaugurato il nuovo anno scolastico. Abbiamo scelto di farlo come ogni anno alle scuole medie. Nell'augurare buon cammino a tutti i ragazzi ho chiesto loro di non deludere le nostre aspettative e quelle delle loro famiglie perché da loro dipende la crescita della nostra comunità del domani. Ho anche ricordato loro l'importanza del loro percorso di studi che, se lasciato indietro per privilegiare altre attività, non sarà più recuperabile e costituirà per loro in futuro un importante elemento di difficoltà. A Reggello possiamo contare su una scuola di ottima qualità e questo grazie in primo luogo a tutti coloro che ci lavorano con impegno e dedizione. A loro in primis va il mio ringraziamento. Dunque buon cammino a tutti!".

A Rignano primo giorno di scuola con saluto del Sindaco e degli Assessori, mentre è stata firmata l'ordinanza per la riapertura della Palestra di Troghi. "Non basta mandare i figli a scuola, bisogna accompagnarli sulla via degli studi, bisogna costruire giorno per giorno in essi la consapevolezza che a scuola si va non per conquistare un titolo, ma per prepararsi alla vita", ha detto il sindaco Daniele Lorenzini citando il Presidente Giovanni Leone. "Con queste parole ne approfitto per salutare i tanti ragazzi e le loro famiglie che affrontano il primo giorno di scuola. A Rignano come nei paesi vicini a noi. Spero che quella odierna sia una

giornata che verrà vissuta con la consapevolezza di un percorso che farà crescere gli adulti di domani". Nella stessa mattinata di oggi gli Assessori Dominga Guerri e Sonia Tinuti hanno fatto visita a tutte le sedi delle scuole primarie e secondarie del Comune di Rignano sull'Arno portando il saluto dell'Amministrazione a tutti gli studenti impegnati nell'Anno Scolastico 2018/19.

A Figline e Incisa i ragazzi hanno ricevuto il saluto della sindaca Giulia Mugnai e dell'assessore Ottavia Meazzini, che nel corso dell'anno andranno a far visita anche agli altri plessi.

A Montevarchi la prima cittadina Silvia Chiassai Martini ha dedicato ieri sera un pensiero agli studenti: "Domani mattina tornerà a suonare la campanella per bambini, ragazzi, insegnanti e famiglie. Ci siamo impegnati per accoglierli al meglio in tutte le scuole del territorio". E questa mattina la visita nei plessi, compreso quello 'straordinario' negli uffici Prada di Poggilupi, messi a disposizione della primaria di Levanella: "Insieme all'Assessore Stefano Tassi, all'Assessore Lorenzo Posfortunato e alle rappresentanze scolastiche - ha scritto Chiassai - abbiamo portato il nostro "augurio di buon anno" ai bambini, insegnanti e famiglie della scuola di Levanella trasferita nei locali dello stabilimento Prada a Poggilupi, riuscendo pur nella difficoltà, a mantenere unita la comunità. Un grazie ancora alla generosità di Patrizio Bertelli".

Anche il sindaco di Terranuova Sergio Chienni in tour nelle scuole per salutare gli studenti: "L'emozione del rientro o del primo giorno in una nuova scuola, l'emozione delle insegnanti e dei genitori, è bello respirare questo giorno e salutare le classi. Buon anno scolastico a tutti!".



Corso di pronto soccorso pediatrico e disostruzione delle vie aeree

di Monica Campani

Ad organizzarlo la Croce azzurra di Figline con il patrocinio del Comune. L'iniziativa è per giovedì 27 settembre

La Croce azzurra di Figline con il patrocinio del Comune organizza un corso di pronto soccorso pediatrico e disostruzione delle vie aeree.

L'incontro si terrà giovedì 27 settembre alle 21.15 nella sede dell Croce azzurra di via Gaetano Pilati.

È necessaria l'iscrizione al numero 055/958587 oppure nella pagina facebook dell'associazione.



Data 18/09/2018 Pagina: 19

SERVIZIO CIVILE, QUATTRO POSTI A FIGLINE

ANCHE il Comune di Figline e Incisa cerca quattro giovani, fra 18 e 28 anni, per il servizio civile in appoggio agli Uffici cultura e sociali. Le domande scadono il 28 settembre.



Data 18/09/2018 Pagina: 19

FIGLINE INCISA POLITICA

Sarri nuovo presidente del consiglio comunale aspettando il verdetto del Tar sul caso Simoni

SANDRO Sarri è il nuovo presidente del consiglio comunale di Figline e Incisa, un incarico che adesso ricopriva come vice dopo che il Pd aveva sfiduciato Cristina Simoni. E' stato eletto con 9 voti sui 17 disponibili nell'intero parlamentino di Giulia Mugnai, una nomina dalla quale si sono tirate fuori le minoranze (5 Stelle, Idea Comune e Salvare il Serristori), ovviamente Cristina Simoni e Francesco Sottili, consigliere eletto nel Pd, quindi nel gruppo di maggioranza, che ha presentato il ricorso al Tar contro le procedure che hanno portato alla sfiducia. E questo il motivo, annunciato, per la sua non partecipazione al voto. Soprattutto avrebbe inciso l'ultima mossa della sindaca, che anziché rimpiazzare il dimissionario Mattia Chiosi con un altro consigliere (che diventando assessore avrebbe fatto subentrare in consiglio il primo dei non eletti, un altro 'renziano'), ha preferito spalmare le deleghe sugli altri quattro membri della Giunta. Queste, è bene sottolinearlo, sono solo indiscrezioni che delineano un percorso tutto in salita per l'amministrazione che la prossima primavera dovrà ripresentarsi agli elettori. Specialmente se il Tar dovesse dare ragione al ricorso della Simoni.

Paolo Fabiani



Data 18/09/2018 Pagina: 19

Crisi Bekaert Summit per affrontare il ministero

IERI una delegazione dei lavoratori Bekaert di Figline, guidata dal segretario della Fiom Cgil fiorentina, Daniele Calosi, ha incontrato a Firenze la segretaria generale della Cgil Toscana, Dalida Angelini. «Siete una vertenza simbolo della Toscana»: ha detto. Con l'occasione gli operai hanno regalato le maglie icone della lotta ai membri della segreteria della Cgil Toscana, che ha contribuito al fondo di solidarietà aperto dai lavoratori. Intanto, in attesa della reintroduzione della cassa integrazione per cessazione attività, prevista dal decreto Genova, è fissato a venerdì l'incontro al ministero dello Sviluppo Economico. Obiettivo dei sindacati è ottenere più tempo rispetto alla scadenza della procedura fissata al 3 ottobre.



TIRO AL JOBS ACT

Svelato il mistero Sindacati e lavoratori erano in attesa della norma, che in realtà era stata varata

Torna la Cassa integrazione per fine attività

318

Lavoratori
Il 3 ottobre
i dipendenti
della Bekaert
resteranno
senza posto
L'azienda
vuole
trasferire
le attività
dalla Toscana
alla Romania

» **ROBERTO ROTUNNO**

Per tutti i lavoratori che rischiano il licenziamento, con l'azienda in procinto di chiudere, è arrivata una piccola boccata d'ossigeno. Il governo, come annunciato per rispondere alle ansie degli operai della Bekaert di Figline Valdarno (Firenze), ha reintrodotto la cassa integrazione (cig) per cessazione dell'attività. L'ammortizzatore, cancellato con il Jobs Act dal 2016, potrà essere usato dalle imprese in crisi anche per il 2019 e il 2020. La norma è contenuta nel decreto Urgenze, approvato dal Consiglio dei ministri giovedì.

LA CIG per cessazione serve a creare un periodo ponte per provare a salvare le aziende che decidono di abbassare le serrande o delocalizzare all'estero. Con questo strumento, in pratica, anziché dichiarare i

licenziamenti e chiudere subito bottega, si potrà utilizzare una finestra di massimo dodici mesi durante la quale cercare un acquirente dello stabilimento e così mantenere tutti i posti di lavoro. Per attivarla, l'impresa e i sindacati dovranno raggiungere un accordo presso il ministero del Lavoro, con la presenza del dicastero dello Sviluppo Economico e della Regione interessata dalla crisi aziendale. Trovata l'intesa, lo Stato potrà erogare l'integrazione al salario dei lavoratori. Il requisito, come detto, è la sussistenza di "concrete prospettive di rapida cessione dell'azienda e di un conseguente riassorbimento occupazionale". Nel frattempo i lavoratori saranno coinvolti in percorsi di formazione e riqualificazione professionale.

Giovedì mattina, il ministro del Lavoro Luigi Di Maio aveva comunicato l'imminente ritorno della cassa per cessazio-



Meglio all'estero
La multinazionale belga Bekaert vuole trasferire le attività in Romania. 318 lavoratori temono Arsa

ne. Poi, dopo il Consiglio dei ministri, l'intenzione non era stata ribadita nelle dichiarazioni ufficiali, generando il panico nei corridoi dei sindacati che reclamano a gran voce quella norma. Il ministero del Lavoro, però, rassicura sul fatto che la reintroduzione dell'ammortizzatore sociale ha trovato spazio nello schema di decreto approvato dal gover-

no. Quindi le prossime crisi aziendali potranno essere affrontate con questo strumento, a partire da quella della Bekaert: la multinazionale belga produce fili di ferro per pneumatici e ha deciso di lasciare la Toscana per spostarsi in Romania; i licenziamenti scatterebbero il 3 ottobre, ma sembra che l'azienda sia disponibile a sfruttare la cassa per cessazione al fine di dare un po' di respiro ai 318 lavoratori.

PER LA CISL, comunque, l'intervento del governo non è sufficiente: "Non ci si deve limitare ad una semplice proroga - dice il segretario Luigi Sbarra - ma vanno previsti maggiori finanziamenti e maggiore elasticità applicativa". Per la Uil, inoltre, andrebbe estesa anche alle aziende coinvolte da procedure fallimentari.

La cig per cessazione ha permesso fino alla fine del

2015 di affrontare molte crisi aziendali. "Con tutte le proroghe possibili - spiega Marco Massera della Uil - poteva arrivare a 24 mesi. Ai lavoratori andavano le politiche attive, nel frattempo si cercavano nuove prospettive industriali per la fabbrica". In alcuni casi, però, diventava di fatto solo uno scivolo verso la pensione: i lavoratori finivano prima in cassa, poi passavano qualche anno in mobilità (che era più lunga per i lavoratori anziani del Sud) per poi andare a riposo. Per evitare questi abusi, il governo Renzi decise di cancellare l'ammortizzatore: l'esecutivo Pd riteneva inutile tenere attaccato il lavoratore ad aziende decotte e ha preferito che finissero subito in disoccupazione (con il sussidio lungo, massimo due anni) per spingerli a cercare un nuovo impiego con l'aiuto dell'assegno di ricollocazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Presidenza del Consiglio comunale, il M5S porta il 'caso' in Regione e alla Camera

di Glenda Venturini

Dalla sfiducia della Presidente Simoni all'elezione di Sarri, il consigliere del Movimento 5 Stelle Lorenzo Naimi ha sollevato più dubbi sulle procedure portate avanti a Figline e Incisa. Ora due atti arriveranno in Consiglio Regionale e alla Camera

Ha attraversato l'estate, la vicenda della Presidenza del Consiglio comunale di Figline e Incisa: nata da una lettera in cui la (ex) Presidente, Cristina Simoni, parlava di spinte ricevute dall'assessore Chiosi, ha poi registrato le dimissioni dello stesso Chiosi e la sfiducia a Cristina Simoni da parte della maggioranza, in un susseguirsi di dichiarazioni, convocazioni di seduta, revoche e sedute regolarmente svolte. A settembre la Presidenza è stata affidata al Consigliere Sarri: ma per il Movimento 5 Stelle questa vicenda è tutt'altro che conclusa, e il consigliere Lorenzo Naimi annuncia che sarà portata dai pentastellati in Regione e alla Camera.

"I rappresentanti del M5S alla Camera Francesco Berti ed in Consiglio Regionale Gabriele Bianchi ed Andrea Quartini presenteranno nelle rispettive assise degli atti per fare chiarezza sulla situazione venutasi a creare nel comune di Figline e Incisa", annuncia Naimi, che poi ripercorre i fatti. "Il 3 maggio l'allora Presidente del Consiglio comunale sarebbe stata aggredita verbalmente e poi spintonata da un assessore prima della seduta del consiglio comunale; il fatto sarebbe avvenuto probabilmente a seguito del rifiuto della Presidente di avallare le decisioni della giunta municipale in tema di finanziamenti ad alcune associazioni, decisioni che, anche secondo il Presidente della Commissione Bilancio, risultavano in evidente contrasto con lo Statuto comunale".

"A seguito di tale episodio, nel mese di luglio, la Presidente ha presentato formale denuncia presso la Procura della Repubblica di Firenze. Inaspettatamente, il 4 luglio il segretario dell'unione comunale ha invitato la stessa a dimettersi, paventando, in caso contrario, la presentazione di una mozione di sfiducia in consiglio. Solo qualche giorno più tardi, il 16 luglio, la Presidente ha subito minacce di morte e una settimana dopo i membri di maggioranza (in assenza della Presidente e delle forze di opposizione e con totale noncuranza dell'avvenuta revoca della convocazione del Consiglio stesso) hanno provveduto all'immediata revoca della Presidente, nel corso di una contestata seduta consiliare, la cui procedura è stata considerata illegittima dalle forze di opposizione ed è tutt'oggi oggetto di giudizio da parte dell'autorità amministrativa".

Il capogruppo comunale del Movimento 5 Stelle Lorenzo Naimi ricorda di essersi già rivolto al Prefetto

di Firenze, "denunciando una serie di presunte irregolarità". E la stessa ex Presidente del Consiglio ha presentato il 30 agosto un ricorso al Tar. "In attesa di un'attenta verifica da parte della Prefettura di Firenze, onde accertare l'eventuale rischio di "violazione di legge", anche il deputato livornese Francesco Berti ha espresso tutta la sua vicinanza alla Presidente del consiglio e si è impegnato a portare il caso alla Camera dei Deputati, presentando un'interrogazione a risposta immediata appena possibile. Allo stesso modo i consiglieri regionali M5S Bianchi e Quartini hanno predisposto una mozione dove, da un lato, esprimono solidarietà alla Presidente del Consiglio e la ferma condanna di qualunque atteggiamento minatorio e violento; dall'altro, impegnano la Giunta Regionale ad attivarsi nelle sedi competenti per comprendere se il Prefetto di Firenze è a conoscenza di questa situazione e se intende prendere provvedimenti volti a ripristinare la massima trasparenza e legalità all'interno dell'assemblea comunale".



FIRENZE IL GOVERNO REINTRODUCE LA CIGS PER CESSAZIONE D'ATTIVITÀ. VENERDÌ VERTICE AL MINISTERO

Bekaert, missione a Roma per la svolta

■ FIRENZE

BOCCATA di ossigeno alla Bekaert. Il Consiglio dei Ministri ha approvato il decreto che reintroduce la cassa integrazione straordinaria per cessazione, che era stata cancellata dal Jobs Act. I 318 lavoratori che rischiano di essere licenziati a partire dal 3 ottobre potrebbero dunque ottenere l'ammortizzatore sociale. Un sostegno che permetterebbe loro di andare avanti in attesa della reindustrializzazione dello stabilimento di Figline Valdarno, abbandonato dalla multinazionale belga che ha deciso di delocalizzare la produzione di cordicelle di metallo per pneumatici in Romania. Una notizia, questa della reintroduzione della cigs per cessata attività, promessa dal vice premier e ministro del

lavoro Di Maio, accolta con sollievo dai lavoratori, in attesa dell'incontro previsto venerdì al ministero dello Sviluppo Economico, al quale parteciperanno sindacati, istituzioni e azienda. Due, forse tre, i pullman di lavoratori che partiranno da Figline alla volta di Roma. Proprio per organizzare la manifestazione sotto il Mise, la Rsu e i sindacati territoriali di Fim, Fiom e Uilm hanno proclamato uno sciopero di otto ore. L'incontro potrebbe essere decisivo. Con la reintroduzione della cassa integrazione, la palla adesso passa all'azienda, che potrebbe chiederla, e quindi mettere al sicuro i lavoratori per dodici mesi e nel frattempo aprire il confronto sulla reindustrializzazione, oppure negarla e chiudere l'attività dal 3 ottobre.

Un no che peserebbe, in quanto sarebbe non tanto, o comunque non solo, un no alle richieste dei sindacati, quanto a questo punto un no al governo, che la cigs per cessazione l'ha prima promessa e poi ha firmato il decreto per la sua reintroduzione. Sul fronte dei sindacati, l'obiettivo al tavolo ministeriale è quello di ottenere più tempo per reindustrializzare l'area. Dunque, stabilimento aperto fino a fine anno e poi cassa integrazione straordinaria per i lavoratori. Anche perché, cose da fare in fabbrica ce ne sono. Il magazzino è pieno di materiale da lavorare e di prodotto finito da consegnare. «La nostra battaglia insieme ai lavoratori continua», sottolineano dalla Fiom di Firenze.

mo.pi.



Data 19/09/2018 Pagina: 17

INCISA MILLE SPETTATORI

Palio dei ciuchi che successo Vince Borgo di Sotto

I CIUCHI di Incisa hanno vinto ancora, richiamando al Palio loro dedicato un migliaio di persone sulle tribune del campo sportivo e la spalletta del ponte sulla statale. Il primo a tagliare il traguardo è stato il ciuco dei biancorossi del Borgo di Sotto che se l'è giocata fino alla fine con il ciuco della Massa.



Particolare curioso, uno dei quadrupedi ha perso un giro per mangiare l'erbetta del campo.

E' stato un autentico spettacolo introdotto dalle evoluzioni degli sbandieratori dei Borghi e Sestieri fiorentini, e seguita dal mini spettacolo preparato da ognuna delle sei contrade, una rassegna che la giuria ha assegnato alla contrada

della Massa per la sua originalità. Non poteva mancare la solidarietà e la vicinanza ai lavoratori della Bekaert rappresentati da Marcello Gostinelli, uno dei 318 che a ottobre saranno licenziati. «Il 22 giugno ci è cascato il mondo addosso – ha detto al microfono raccontando le vicende dello storico stabilimento – comunque il governo ci riconosce la cassa integrazione, mentre si cercano potenziali acquirenti: venerdì si presenteranno al ministero».

Paolo Fabiani



Data 19/09/2018 Pagina: 17

INCISA, CONCORSO LETTERARIO 'PETRARCA'

C'È ancora una settimana per partecipare al Concorso letterario «Francesco Petrarca» organizzato dal Circolo Arci di Incisa: già una quarantina i partecipanti. Il 29 nella sala del Circolo alle 17,30, la premiazione dei vincitori



Terra Madre Salone del Gusto, il Valdarno presente con le eccellenze del territorio

di Monica Campani

Dal 20 al 24 settembre le amministrazioni locali guidate da Slow Food si trasferiranno a Torino ospiti della XII° edizione della manifestazione Terra Madre - Salone del Gusto.

Terra Madre Salone del Gusto: il Valdarno, guidato da Slow Food, sarà presente a Torino alla XII° edizione, ospite del padiglione Toscana, con tanti progetti e numerose eccellenze agroalimentari che caratterizzano il territorio. #foodforchange è il tema dell'edizione 2018 che intende porre al centro della manifestazione il consumo consapevole delle materie prime e dei relativi effetti sulla qualità e salubrità dei prodotti, sulla tutela degli ecosistemi e della biodiversità, sui mercati globali e la distribuzione delle risorse. Saranno cinque le aree tematiche di questa edizione: Slow Meat, Slow Fish, Cibo e salute, Semi, Api e insetti.

“Anche quest’anno tutte le Amministrazioni del Valdarno porteranno a Torino progetti, prodotti e cibi che caratterizzano al meglio l’area di riferimento - spiega Caterina Barbuti, assessore alla promozione del territorio - A sostegno dei sani principi di coltivazione, trattamento e consumo dei prodotti locali sono molte le esperienze che nel corso degli anni hanno contraddistinto il nostro Valdarno e quella del Salone del Gusto sarà un’altra ottima occasione per dividerle - prosegue l’assessore Barbuti - La nostra amministrazione parteciperà con due progetti, quello legato alla mensa scolastica comunale, dove ormai da anni si consumano solo cibi a chilometro zero e il più recente Olio bene Comune, promosso in collaborazione con Loro Ciuffenna”.

“Con Terranuova presenteremo prodotti quali olio e fagiolo Zolfino e la strada della Setteponti - spiega Nicoletta Cellai assessore Comune di Loro Ciuffenna e prosegue - Un’area, come del resto il Pratomagno e le

Balze, di interesse turistico, culturale e paesaggistico, una strada che si snoda tra evidenze storiche ed artistiche, ma anche luoghi vocati al trekking, alle attività all’area aperta e ad eventi enogastronomici”.

Insieme a Terranuova e Loro Ciuffenna saranno **presenti anche San Giovanni, Cavriglia e Figline Incisa. Il Comune del Valdarno fiorentino**, tra l’altro, all’interno della XX° edizione di Autumnia presenta come filo conduttore dell’intera manifestazione la lotta allo spreco alimentare.

Sandra Gambassi, Slow Food Valdarno Superiore: “Con questa nuova edizione del Salone del Gusto vorremmo che si innescasse un forte cambiamento, una lenta rivoluzione a partire dalle scelte quotidiane più consapevoli e per promuovere questo intento parteciperemo a una delle più importanti manifestazioni internazionali dedicate al cibo buono e giusto con le migliori risorse del nostro territorio, il Valdarno”.



Perugia-Assisi 2018: anche il Comune partecipa alla marcia per la pace

di Monica Campani

L'iniziativa si terrà domenica 7 ottobre. A rappresentare Figline e Incisa ci saranno l'assessore Meazzini e tanti cittadini

Anche il Comune di Figline e Incisa Valdarno parteciperà alla marcia Perugia-Assisi della pace e della fraternità, che si svolgerà domenica 7 ottobre 2018 in occasione del 70° anniversario della Dichiarazione

Universale dei diritti umani e della Costituzione Italiana e del centenario dalla fine della prima guerra mondiale.

"Si tratta di un'iniziativa, organizzata dal Coordinamento nazionale degli enti locali per la pace e i diritti umani e sostenuta a livello nazionale da tantissime realtà, scuole ed enti pubblici, finalizzata a denunciare l'aumento delle diseguaglianze sociali, delle sofferenze, delle tensioni e dei conflitti nel mondo, a cui rispondere con un gesto corale di solidarietà".

A rappresentare il Comune di Figline e Incisa durante la marcia sarà l'assessore alle Politiche per l'intercultura e l'integrazione, Ottavia Meazzini, che partirà in direzione Perugia insieme ad una nutrita delegazione di cittadini e alunni delle scuole di Figline e Incisa. Sono tre, infatti, i pullman messi a disposizione gratuitamente (uno per le scuole, due per tutti gli altri) dalla sezione soci Coop Valdarno Fiorentino per permettere la massima partecipazione da parte della cittadinanza.

L'iniziativa, nata durante uno degli incontri mensili del Tavolo della Comunità al Centro, promosso dal Comune e dedicato al confronto tra cittadini e associazioni su temi come l'integrazione e la solidarietà e alla realizzazione di attività concrete sul territorio, prevede la possibilità di viaggiare sui bus con un contributo di minimo 10 euro, che sarà interamente destinato al progetto a sostegno dei bambini di Aleppo della Fondazione "Il Cuore si scioglie".



Ospedale da mesi senza medico del lavoro, i Cobas: "Grave mancanza, non si scherza sulla salute dei lavoratori"

di Glenda Venturini

Si tratta del medico competente per la sorveglianza sanitaria e la sicurezza sui luoghi di lavoro: da alcuni mesi, spiegano i rappresentanti sindacali, il medico assegnato ai due ospedali di Ponte a Niccheri e Serristori "ha cessato il proprio rapporto di lavoro senza che la Direzione Sanitaria Aziendale abbia provveduto alla sua sostituzione"

Manca ancora il medico competente per la sorveglianza sanitaria sui luoghi di lavoro, all'ospedale Serristori di Figline. Manca anche al Santa Maria Annunziata di Ponte a Niccheri e in generale nell'area fiorentina sud est: perché il medico incaricato, da alcuni mesi, ha cessato il suo rapporto di lavoro e non è mai stato rimpiazzato dalla Asl.

Una situazione grave, secondo i delegati Cobas, che spiegano: "La normativa in materia di sicurezza e salute sul lavoro ha conferito un ruolo di grande importanza all'interno di ogni azienda alla figura del medico competente: la medicina del lavoro si occupa di prevenire, diagnosticare e curare le malattie causate dalle attività lavorative, valutando il rischio professionale associato a specifiche mansioni. Il medico competente sottopone i lavoratori ad accertamenti clinici e ha la giusta competenza per riuscire ad evitare conseguenze gravi per la salute dei dipendenti".

Insomma, una figura chiave anche per chi lavora in una struttura ospedaliera e ha a che fare con strumenti e sostanze i cui effetti devono essere monitorati. "La sorveglianza sanitaria - aggiungono i Cobas - mira al mantenimento del benessere psicofisico del lavoratore e dovrebbe essere l'obiettivo principale di qualsiasi datore di lavoro. Invece da mesi il medico competente assegnato a Serristori, Osma e territorio sud-est ha cessato il proprio rapporto di lavoro senza che la Direzione Sanitaria Aziendale abbia provveduto tempestivamente alla sua sostituzione, nonostante le nostre ripetute segnalazioni in merito. È una inadempienza datoriale, che mette in crisi il sistema".

Oggi la carenza del medico competente è compensata dalla presenza del Direttore SOS della Medicina Preventiva Aziendale che, spiegano i Cobas, "nonostante sia gravato da numerosi impegni, data la sua attività in azienda, supplisce in qualche modo a tale carenza, non potendo comunque assolvere a pieno alle necessità dei due presidi e sul territorio". Per i delegati dei lavoratori, questa situazione è inaccettabile perché viene "interrotta e messa in crisi la sorveglianza sanitaria nei due presidi ospedalieri e nel territorio sud-est".

L'appello dei delegati Cobas al dottor Gori, Direttore Sanitario della Asl, è "che si provveda senza alcun indugio ad una nuova nomina del medico competente, dato che non si può lasciare gli Ospedali di Ponte a Niccheri, Figline e il vasto territorio della sud-est senza questa figura. Sulla salute e sicurezza non accettiamo nessun risparmio e nessuna superficialità gestionale: non si scherza sul diritto alla salute dei lavoratori".



Cotto Pratigliolmi, la solidarietà dei lavoratori Bekaert: "Al vostro fianco, viviamo lo stesso dramma"

di Glenda Venturini

Ieri la notizia che per i 55 lavoratori della Pratigliolmi di Faella si avvia il licenziamento collettivo per cessazione attività. Dai 318 della Bekaert, che da giugno si trovano nelle stesse condizioni perché la multinazionale vuole delocalizzare, arriva un comunicato di solidarietà

Solidarietà dei lavoratori Bekaert ai colleghi della Cotto Pratigliolmi, dopo la notizia che l'azienda ha portato i libri in tribunale e dunque, salvo novità, si aprirà per i 55 dipendenti la procedura del licenziamento collettivo.

"La Rsu Fim-Fiom-Uilm Bekaert esprime la propria solidarietà ai lavoratori della Cotto Pratigliolmi e alle loro famiglie, che in questi giorni vivono lo stesso nostro dramma a seguito dell'avvio della procedura di licenziamento collettivo per cessazione attività. La Rsu si rende disponibile e invita tutti i lavoratori a aderire alle eventuali iniziative che saranno messe in atto a sostegno di questa vertenza".

Intanto per la Bekaert ci si prepara ad un altro incontro importante: venerdì 21 al Ministero si riunirà ancora il tavolo con sindacati, azienda e istituzioni.

Sarà anche l'occasione per discutere per la prima volta dell'utilizzo della cassa integrazione per cessazione attività, che il Governo ha reintrodotta con il decreto emergenze. A Roma ci saranno anche i lavoratori, che hanno proclamato otto ore di sciopero per raggiungere la sede del Mise.



Abbattimento delle barriere: viale Galilei supera il test su carrozzina

di Monica Campani

Ultima fase del restyling che prevede anche nuovi marciapiedi e alberi. Intanto nel Comune -46% degli incidenti con pedoni coinvolti

Ultima fase in viale Galilei a Figline del restyling dal valore di 160mila euro. Il rifacimento dei marciapiedi, quasi ultimato, è parte di un più ampio progetto di riqualificazione, che prevede la messa in sicurezza stradale, la sostituzione delle alberature pericolose, il miglioramento del decoro urbano e, soprattutto, l'abbattimento delle barriere architettoniche. È compresa anche la realizzazione di tre nuovi attraversamenti pedonali, che si aggiungeranno a quelli già esistenti e che saranno tutti funzionali al miglioramento della sicurezza urbana, con particolare attenzione per i portatori di handicap.

Per verificare il corretto svolgimento degli interventi il Comune ha eseguito un test su carrozzina elettrica, grazie alla collaborazione di un cittadino disabile che ha testato gli attraversamenti e fornito spunti e input in chiave migliorativa. Negli ultimi anni sono stati 35 gli attraversamenti pedonali realizzati dall'Amministrazione comunale: il risultato è stato un abbassamento del 46% degli incidenti con pedoni coinvolti.

Il progetto di restyling si concluderà tra metà ottobre e inizio novembre quando verranno ripiantati 135 alberi in sostituzione dei 35 abbattuti nel mese di giugno. "Un intervento, quindi, effettuato nell'ambito delle politiche per la sicurezza che, dal 2014 ad oggi, ha portato all'abbattimento di 305 piante pericolose, sostituite con ben 1350 piante e altri 2000 arbusti".



Data 20/09/2018 Pagina: 23

FIGLINE INCISA LA SENTENZA DEL TAR **Cristina Simoni torna presidente** **La sua sfiducia sarà rivotata**

IL TAR dichiara illegittima la votazione della mozione contro Cristina Simoni (nella foto). Accolta l'istanza cautelare da lei presentata, sull'irregolarità della revoca da presidente del consiglio comunale di Figline Incisa. Per il Tar «la

revoca nella seduta del 24 luglio non risulta assistita dall'inserimento del relativo argomento all'ordine del giorno». La mozione di sfiducia dovrà quindi essere ripresentata, inserita nell'ordine del giorno e

discussa in un nuovo consiglio comunale, presieduto dalla Simoni che, in forza della pronuncia del Tar, è stata temporaneamente reinsediata nella carica. Come si ricorderà, il caso-Simoni era nato da una denuncia fatta dalla stessa presidente in consiglio, di essere stata spintonata da un assessore

durante una riunione di commissione.

Immediato il commento di Lorenzo Naimi, capogruppo M5S, che in questi giorni aveva annunciato due interrogazioni alla Camera e una mozione in Regione

sul caso.

«La decisione del Tar conferma le nostre perplessità sul rispetto del regolamento e dello Statuto». Per l'avvocato del Comune Gaetano Viciconte, invece, l'esito della sentenza

è positivo perché «l'effetto conformativo è limitato solo alla discussione della mozione di sfiducia alla Simoni, gli altri ordini del giorno sono validi. E' quella che viene detta ordinanza propulsiva, il Tar invita le parti a ridiscutere entro il 24 ottobre».

Beatrice Torrini





Data 20/09/2018 Pagina: 23

Domani tutti a Roma Per la Bekaert è la partita finale?

INCONTRO decisivo domani a Roma per la vertenza Bekaert. Azienda, sindacati, istituzioni si riuniranno al tavolo per decidere il futuro dei 318 lavoratori e dello stabilimento di Figline. La Rsu e Fim, Fiom e Uilm hanno proclamato otto ore di sciopero per permettere agli operai di raggiungere il ministero e organizzare una manifestazione per chiedere al governo di convincere Bekaert a far partire la cassa integrazione per cessata attività. Domani potrebbero esserci novità anche rispetto ai soggetti industriali italiani che sarebbero pronti a subentrare a Bekaert. Ieri, intanto, i lavoratori hanno espresso con un volantino solidarietà ai 55 colleghi della Cotto Pratigliolmi di Faella, di Castelfranco Piandiscò, che ha annunciato la chiusura.



Data 20/09/2018 Pagina: 23

Trasporto pubblico «Abbonamenti cari il Comune ci aiuti»

«**SIGNOR** sindaco, ci dia una mano perchè il trasporto pubblico su gomma è rincarato e per noi studenti la spesa è diventata insostenibile». L'appello arriva alla prima cittadina di Figline Incisa Giulia Mugnai con una lettera firmata da Aniello Squillante «per metterla al corrente di un disagio venutosi a creare con l'aumento dei costi decisi a luglio dalla Regione». Lo studente precisa «di essere consapevole che il rincaro non è di competenza del Comune, tuttavia chiediamo di avere un'attenzione verso il diritto alla mobilità, in particolare per gli studenti».

«Sia io che la giunta – replica il sindaco – siamo a conoscenza del disagio, che ogni volta all'inizio delle attività didattiche affligge l'intera vallata. Da cittadino non mi aspettavo un rincaro così eccessivo dell'abbonamento, ricordando che la linea è attraversata da un numero di autobus non sufficienti a trasportare tutti gli abbonati». Lo studente, chiede che il Comune – come hanno fatto altri – integri gli aumenti soprattutto per le famiglie di studenti meno abbienti.

P.F.



Revoca del mandato a Cristina Simoni: il Tar annulla il punto all'ordine del giorno. Presto di nuovo in discussione la mozione

di Monica Campani

Il Tribunale amministrativo regionale annulla il punto con il quale è stato revocato il mandato del Presidente del consiglio. Interviene subito il Pd con la capogruppo Farini e il consigliere Sottili

A dare la notizia è la stessa Cristina Simoni sulla propria pagina Facebook: il Tar, Tribunale amministrativo regionale, ha annullato il punto all'ordine del giorno del consiglio comunale con il quale era stato revocato il suo incarico. **"Convocherò un consiglio comunale per poter discutere la mozione di sfiducia", scrive Cristina Simoni.**

Il consiglio è quello del 24 luglio quando, fu approvata la mozione di sfiducia nei confronti del Presidente del consiglio comunale (<http://valdarnopost.it/news/approvata-la-revoca-della-presidente-del-consiglio-comunale-assenti-alla-seduta-le-opposizioni>) presentata dal gruppo Pd in una seduta, prima convocata, poi revocata, infine (<http://valdarnopost.it/news/caos-consiglio-comunale-la-presidente-lo-revoca-m5s-incapacita-amministrativa-ma-la-seduta-si-fara>) comunque effettuata. Il Movimento 5 Stelle contestò subito le procedure e annunciò il ricorso al Tar (<http://valdarnopost.it/news/consiglio-comunale-non-si-ferma-la-polemica-il-m5s-la-seduta-deve-essere-dichiarata-nulla-ci-rivolgeremo-con-urgenza-al-tar>), soprattutto per quanto riguardava l'inserimento della mozione di sfiducia, la capogruppo del Pd Francesca Farini spiegò: (<http://valdarnopost.it/news/il-consiglio-comunale-si-fara-farini-pareri-tecnici-confermano-la-legittimita>) "Ci sono i pareri tecnici del Segretario comunale e della dirigente del Comune che confermano la corretta pubblicazione dell'ordine del giorno e la

legittimità dell'inserimento della mozione di sfiducia nello stesso ordine del giorno di stasera". Il mandato di Cristina Simoni è stato revocato, presidente del consiglio è stato in seguito nominato Sandro Sarri: alla votazione non hanno partecipato le opposizioni proprio in attesa della sentenza del Tribunale amministrativo regionale. Adesso la decisione del Tar.

La prima a intervenire è proprio Francesca Farini: " Il TAR ha deliberato la legittimità del Consiglio comunale del 24 luglio considerando la revoca avvenuta 24 ore prima dalla Presidente Simoni illegittima. Ritenendo valido l'ordine del giorno aggiuntivo, dal quale, in maniera discrezionale, la Simoni aveva tolto il punto all' odg, obbliga la stessa a convocare un Consiglio comunale entro 15 giorni per la discussione e la votazione della mozione prevedendo, in caso di inerzia, che sia il Vicepresidente ad effettuare la convocazione".

"Accogliamo con soddisfazione la decisione del Tar, che, nonostante i tentativi enfatici della Presidente di arrogarsi non si sa quale vittoria, di fatto la costringe a ridiscutere quella mozione in modo urgente. Con la decisione del TAR, è stato riconosciuto il comportamento ostruzionistico tenuto dalla Signora Simoni in merito all' inserimento della mozione di sfiducia nell' odg del consiglio del 24 luglio, avendo posto in essere atti che non hanno reso chiaro l' iter della convocazione, obbligandola alla convocazione di un nuovo consiglio entro 15 giorni per la discussione. E' chiara la difficoltà dell' interessata nell' entrare nel merito della sfiducia presentata per comportamenti non corretti della Presidente e, se mai ce ne fosse bisogno, gli ultimi giorni dimostrano come coloro che attaccano il PD ed il suo Sindaco, democraticamente eletto, continuano a tenere la tessera del partito esprimendo la massima incoerenza possibile. Auspichiamo che la Presidente voglia inserire la mozione al consiglio già convocato per il 25 settembre per chiudere quanto prima questa vicenda indecorosa come individuato e richiesto anche dal TAR. Si richiama tutti al merito delle questioni politiche che negli ultimi periodi hanno lasciato spazio a questioni individuali e personali che poco hanno a che fare con l' interesse della cittadinanza".



Bekaert, la Fim Cisl: "No ai licenziamenti, l'azienda chiamata alle sue responsabilità". Tavolo al Mise e presidio

di Glenda Venturini

Giornata cruciale quella di venerdì 21 settembre per la Bekaert di Figline: si riunisce al Ministero il tavolo in cui si cercherà di trovare una via di uscita alla situazione dei 318 lavoratori. La posizione della Fim Cisl nazionale espressa dopo la riunione del collettivo

Ore cruciali per la Bekaert di Figline, con i 318 dipendenti che aspettano di capire cosa emergerà dal tavolo al Ministero per lo Sviluppo Economico in programma venerdì 21 settembre, con il conto alla rovescia che prosegue. A Roma ci saranno anche i lavoratori, che hanno proclamato sciopero e raggiungeranno la sede del Mise con i pullman.

A Firenze, in preparazione di questo tavolo, si è riunito il collettivo FIM-CISL della Bekaert alla presenza del segretario nazionale FIM-CISL Ferdinando Uliano, del segretario regionale FIM-CISL Alessandro Beccastrini e al segretario UST Cisl Firenze Fabio Franchi. "Domani è un appuntamento importante per la vertenza Bekaert - ha ribadito con forza Ferdinando Uliano - ci sono di mezzo 318 lavoratori che rischiano di essere licenziati il 4 di ottobre senza alcuna prospettiva".

"L'obiettivo di reindustrializzazione del sito di Figline e la salvaguardia occupazionale dei lavoratori è l'obiettivo che come Fim-Fiom-Uilm ci siamo posti con la firma del verbale in sede regionale del 7 agosto 2018, che ha scongiurato i licenziamenti il mese scorso. Ormai è chiaro ed evidente a tutti che Bekaert ha deciso la chiusura del sito produttivo e che Pirelli, nonostante le manifestazioni e le pressioni nostre e quelle ministeriali, si è completamente disimpegnata".

Ora l'obiettivo è di guadagnare tempo prezioso: "Dobbiamo evitare di dare il pretesto a Bekaert di procedere tra 10 giorni ai licenziamenti senza un confronto e una trattativa con il sindacato. Se Bekaert dovesse procedere ai licenziamenti non sarà possibile nemmeno utilizzare la cassa integrazione per cessazione di attività, che la lotta dei lavoratori Bekaert è riuscita ad ottenere come impegno da parte del Governo. Abbiamo condannato la decisione di Bekaert di chiudere l'attività, è una decisione che non condivideremo mai, ma è inaccettabile il comportamento di chiusura di Bekaert, è necessario costringere la multinazionale Belga alle sue responsabilità verso i lavoratori e il territorio".

"La multinazionale Belga - chiude il segretario Uliano - deve assumersi tutte le responsabilità economiche e sociali e metterle sul tavolo per dare continuità e prospettive industriale e occupazionale al sito di Figline, anche mantenendo parte dell'attività attuali. Il fattore tempo nel processo di reindustrializzazione non è indifferente, quindi allungare l'attività lavorativa ed utilizzare gli ammortizzatori che il governo dovrà garantirci nell'incontro di domani sono indispensabili".



Bekaert, oggi presidio davanti al ministero

ANDRANNO a Roma con l'obiettivo di riaprire la trattativa e impedire i 318 licenziamenti annunciati dall'azienda per i primi di ottobre. Giornata cruciale quella di oggi per la Bekaert di Figline. Al ministero dello sviluppo economico si incontreranno sindacati, istituzioni e multinazionale belga. Tre i pullman di lavoratori che, dal Valdarno, partiranno alla volta della capitale. Proprio per organizzare la manifestazione sotto il Mise, la Rsu e i sindacati territoriali di Fim, Fiom e Uilm hanno proclamato uno sciopero di otto ore.

Ieri intanto nella sede fiorentina della Cisl si è riunito il collettivo Fim-Cisl dell'azienda alla presenza del segretario nazionale Fim-Cisl Ferdinando Uliano, del segretario regionale Alessandro Beccastrini e del segretario Ust Cisl Firenze Fabio Franchi. «Domani (oggi, ndr) è un appuntamento fondamentale - ha ribadito Uliano -. Ci sono di mezzo 381 lavoratori che rischiano di essere licenziati il 4 ottobre senza alcuna prospettiva. La reindustrializzazione del sito di Figline Valdarno e la

salvaguardia occupazionale sono gli obiettivi che come Fim-Fiom-Uilm ci siamo posti con la firma del verbale in sede regionale il 7 agosto scorso. In quell'occasione, scongiurammo i licenziamenti previsti un mese fa».

SECONDO il sindacato, è ormai chiaro che «Bekaert ha deciso la chiusura del sito produttivo e che Pirelli, nonostante le manifestazioni e le pressioni nostre e mini-

steriali, si è tirata fuori». Ma i lavoratori vogliono evitare di dare il pretesto a Bekaert di procedere tra dieci giorni ai licenziamenti senza un confronto e una trattativa con il sindacato. Se l'azienda dovesse mandare a casa gli operai non sarà possibile nemmeno utilizzare la cassa integrazione per cessazione di attività, che la lotta dei lavoratori Bekaert è riuscita ad ottenere come impegno da parte del governo. Oggi potrebbero

esserci novità anche rispetto ai soggetti industriali italiani che sarebbero pronti a subentrare a Bekaert. Ed è quello che sperano i lavoratori, che con grande tenacia hanno fatto riprendere la produzione del filo d'acciaio per pneumatici. In fabbrica c'è molto da fare. Il magazzino è pieno di materiale da lavorare e di prodotto finito da consegnare.

ORE DECISIVE

Tre pullman di lavoratori dal Valdarno: vertice tra sindacati, istituzioni e azienda

«La multinazionale belga deve assumersi tutte le responsabilità economiche e sociali e metterle sul tavolo per dare continuità e prospettive industriali e occupazionali al sito di Figline, anche mantenendo parte delle attività attuali», conclude Uliano. Che ribadisce «la necessità di utilizzare tutti gli ammortizzatori che il governo dovrà garantirci, perché il fattore tempo nel processo di reindustrializzazione è fondamentale».

e.g.

Compero macchine per caffè espresso per bar usate marca La Marzocco

Telefono 3474132673

MALTONI
Coffee Machine Restoration



Data 21/09/2018 Pagina: 24 locale

Stazione rinnovata Ma i bagni pubblici sono ancora chiusi

DOPO il parcheggio, i gabinetti. Lo chiedono i pendolari che ogni giorno salgono in treno nella stazione di Incisa, recentemente riqualificata da Rfi con la realizzazione di nuovi 27 posti auto (uno per disabili) e nel quale, ormai da una quindicina d'anni, mancano i gabinetti. Un disservizio che crea notevoli difficoltà per i viaggiatori: «Una volta i bagni pubblici c'erano – commentano in tanti – e siccome ci sono ancora, ma sono chiusi, basterebbe soltanto riaprire la porta». A farli chiudere fu il sindaco Giovannoni, quando a gestire il piano terra della stazione era il Comune, chiusura causata dai troppi atti vandalici che causavano notevoli danni alla struttura che poi il Comune doveva riparare a sue spese.

Adesso i tempi sono cambiati, forse anche i vandali non sono più interessati a certi stupidi danneggiamenti, e visto che c'è il personale fisso che ogni giorno pulisce la stazione, i viaggiatori valdarnesi chiedono a Rfi di riprovarci, magari come nella stazione di Figline dove il wc è a pagamento.

Paolo Fabiani



QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE

FIGLINE & INCISA
informa

Data 21/09/2018 Pagina: 24 locale



La passeggiata della memoria

FESTA a Pian d'Albero, per non dimenticare. Domenica la passeggiata per ricordare l'eccidio nazifascista 74 anni fa, organizzata da Arci Incisa con Croce Rossa e Pro Civ. Si parte da Poggio alla Croce e si arriva al casolare Cavicchi. Prenotazione obbligatoria: 3355487091, 3665969334.



Pendolari, torna l'incubo 'inchini': precedenza a un Frecciabianca, e addio alla coincidenza

di Glenda Venturini

L'episodio, già segnalato anche in passato dal Comitato Pendolari Valdarno Direttissima, si è ripetuto ieri mattina per chi era a bordo del 6604, che nei pressi di Firenze Rovezzano ha rallentato, fino a fermarsi e poi sostare per almeno 5 minuti: un ritardo che ai viaggiatori ha fatto perdere la coincidenza a Campo Marte. Presentato reclamo

Si torna a puntare il dito sugli 'inchini' e sull'ormai noto 'collo di bottiglia' di Rovezzano, fra i pendolari del Valdarno. Ieri mattina si è verificato un nuovo caso, con i viaggiatori a bordo del regionale 6604, uno dei più utilizzati dalle stazioni valdarnesi verso Firenze, che ha rallentato e poi si è fermato per cinque minuti, proprio in zona Rovezzano, dando di fatto la precedenza a un Frecciabianca. E facendo perdere la coincidenza a Campo Marte ad alcuni pendolari, a causa del ritardo.

A ricostruire l'accaduto è il portavoce del Comitato, Maurizio Da Re, che ha sporto reclamo per l'episodio:

"Il Vivalto 6604 era in ritardo di 4 minuti alla stazione di Figline ma poi, entrato in Direttissima, ha rallentato la velocità nei pressi di Rovezzano, fino a fermarsi e poi sostare per almeno 5 minuti: è così arrivato a Campo di Marte con 12 minuti di ritardo, alle 7.42, invece delle previste 7.30, e si è quindi cancellata quindi la possibilità della coincidenza col treno 11984 per Santa Maria Novella, partito alle 7.40. Una situazione che ha costretto una cinquantina di pendolari valdarnesi ad attendere per circa 15 minuti il regionale 3168, diretto proveniente da Arezzo, arrivato alle 7.57 a Campo Marte".

Da Re individua poi il motivo di questo stop del 6604:

"Da una ricerca su Viaggiatreno è stato possibile verificare che il ritardo del 6604 è stato causato da un 'inchino' alla Frecciabianca 8602 Roma-Genova, che sulla Direttissima, a Valdarno Nord, ha avuto la precedenza sul 6604, arrivando addirittura in anticipo a Campo di Marte, alle 7.30 invece delle 7.34 previste, e ripartendo alle 7.38 invece delle 7.36, costringendo quindi il 6604 alla sosta a Rovezzano. Quindi la Frecciabianca 8602 non solo ha costretto all'inchino il 6604, ma ne ha prolungato il ritardo".

Secondo il portavoce del Comitato, questo è un problema che si è già presentato anche in passato:

"L'inchino del regionale 6604 alla Frecciabianca 8602 era stato già segnalato il 18 luglio scorso all'incontro sulla linea aretina fra i comitati pendolari e la Regione Toscana, presenti anche RFI e Trenitalia. All'incontro i comitati pendolari, fra i 10 punti richiesti, avevano chiesto l'eliminazione degli inchini del 6604 Chiusi-Pistoia sulla DD con breve posticipo dell'orario della Frecciabianca Roma-Genova, in arrivo a Campo di Marte alle 7.34, cioè 4 minuti dopo il 6604, quindi con evidenti interferenze con lo stesso, se in lieve ritardo."

Insomma, un episodio già visto. E il Comitato Pendolari Valdarno Direttissima sottolinea perciò che

"le interferenze fra regionale 6604 e AV 8602 non sono affatto risolte, anzi, si sono acuite, l'esatto contrario di quanto a luglio era stato chiesto dai comitati alla Regione": per questo la richiesta alla Regione è di "intervenire per una soluzione del problema, in vista del nuovo futuro orario invernale, dal prossimo dicembre". Il Comitato ricorda alla Regione l'elenco dei regionali "critici", per i quali era stato chiesto di eliminare le interferenze e gli inchini: il 2313 delle 15.13, il 3161 delle 16.13, il 2315 delle 17.13, il 3165 delle 18.13, il 2317 delle 19.13.



Bekaert, incontro al Mise. I lavoratori in strada manifestano

di Monica Campani

Istituzioni e sindacati di nuovo al Ministero dello sviluppo economico per la vicenda Bekaert. 180 lavoratori sono partiti prima dell'alba con tre pullman per manifestare a Roma

L'incontro al Mise è iniziato. Sul tavolo due punti principali come scrivono i 318 lavoratori:

"convincere Bekaert a far partire la Cassa Integrazione per cessata attività appena reintrodotta tramite decreto ministeriale poiché si tratta di un istituto che deve essere richiesto dall'azienda stessa e che non parte in automatico" e "continuare ad impegnarsi attivamente per aiutarci a riprendere la produzione a condizioni decise insieme ai lavoratori e che mantengano gli stessi livelli occupazionali"

Presenti all'incontro il vicecapo gabinetto Giorgio Sorial, il sindaco di Figline Incisa Giulia Mugnai, il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi e il consigliere del presidente per i problemi relativi al lavoro, Gianfranco Simoncini, i sindacati e l'advisor nominato dalla multinazionale belga, ovverosia l'azienda italiana Sernet scelta per attuare il piano sociale relativo alla dismissione dello stabilimento di Figline.

"Il piano prevederebbe - afferma Bekaert - una pluralità di strumenti e attività finalizzati al ricollocamento dei lavoratori e alla reindustrializzazione del sito e vede la partecipazione attiva, nel rispetto delle reciproche competenze, di tutti i soggetti coinvolti"

Davanti al Ministero 180 lavoratori, partiti questa mattina con tre pullman, stanno manifestando.



Bekaert, riconvocate le parti dopo la pubblicazione del Decreto sulla Gazzetta Ufficiale

di Monica Campani

Il Mise riconvoca le parti entro il 3 ottobre, dopo la pubblicazione del Decreto sulla cassa integrazione sulla Gazzetta Ufficiale. La multinazionale belga disposta, se l'accordo verrà siglato, a continuare l'attività fino al 31 dicembre

Terminato l'incontro a Roma: il Ministero dello sviluppo economico riconvocherà tutte le parti dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del Decreto sulla cassa integrazione per cessazione. La Bekaert si è detta disponibile, se l'accordo verrà siglato, a continuare le attività fino al 31 dicembre e a lavorare per la reindustrializzazione dello stabilimento. Al momento rimane ferma la data del 3 ottobre.

All'incontro di stamani erano presenti il vice capo gabinetto del Mise, Giorgio Sorial, il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, e il suo consigliere per i problemi relativi al lavoro, Gianfranco Simoncini, la Sindaca Giulia Mugnai, i sindacati e l'advisor nominato dalla multinazionale belga (azienda italiana Sernet) per attuare il piano sociale relativo alla dismissione dello stabilimento di Figline.

A Roma stamani sono arrivati in pullman anche 180 lavoratori, pronti a continuare la loro mobilitazione davanti alla sede del Ministero.

La multinazionale Belga scrive: "In caso di accordo, che dovrà essere raggiunto entro il 3 di ottobre, il piano prevede una pluralità di strumenti e attività finalizzati alla reindustrializzazione del sito e al ricollocamento dei lavoratori e vede la partecipazione attiva, nel rispetto delle reciproche competenze, di tutti i soggetti coinvolti (Azienda e Associazioni datoriali, Istituzioni, Sindacati e Dipendenti)".

"In particolare: Per la reindustrializzazione il piano prevede la ricerca e la selezione da parte dell'advisor specializzato incaricato dall'azienda di uno o più soggetti aziendali, a livello sia nazionale che internazionale, che possano subentrare a condizioni incentivate negli

impianti dismessi assorbendo il personale o parte di esso; Per il ricollocamento attivo dei lavoratori il piano prevede inoltre la ricerca capillare nel territorio di aziende interessate ad assumere a condizioni incentivate e l'individuazione di percorsi di riqualificazione professionale in linea con le esigenze specifiche del mercato del lavoro del territorio. Il piano prevede anche misure di incentivazione all'esodo".

Infine: "La Società si è inoltre già resa disponibile, nell'ambito di un accordo con i Sindacati, a mantenere in funzione il sito e a proseguire le attività fino al mese di dicembre".

Il commento del sindaca Giulia Mugnai: "Usciamo dall'incontro di oggi con la rassicurazione, da parte del Governo, dell'introduzione della Cassa Integrazione, tramite il decreto di cui si è tanto parlato nei giorni scorsi. Riaggiogneremo questo tavolo una volta che quel decreto sarà pubblicato in Gazzetta Ufficiale e che, quindi, se ne potrà leggere il testo e se ne potranno conoscere i contenuti, che serviranno a noi e all'azienda per capire in che modo avviare gli ammortizzatori sociali. È fondamentale che tutto avvenga prima del 3 ottobre, termine ultimo per evitare i licenziamenti e per garantire ai lavoratori di rimanere dipendenti Bekaert. A quel punto, avremo un anno di tempo per continuare parlare di reindustrializzazione con soggetti credibili e capaci di mantenere produttivo lo stabilimento sul nostro territorio. Quei 318 posti di lavoro devono restare in Valdarno, per i dipendenti di oggi e per quelli futuri, per evitare che, a fine ammortizzatori, si crei un deserto sociale nel nostro territorio".



Incontro Bekaert, il segretario nazionale Fim Cisl Ferdinando Uliano: "Subito decreto su cassa integrazione"

di Glenda Venturini

Il segretario Uliano presente al tavolo al Mise, commenta: "L'obiettivo sindacale resta quello che nessun lavoratore rimanga in mezzo alla strada"

Restano fermi sulla richiesta del Decreto per la Cassa integrazione per cessazione prima della scadenza del 3 ottobre, i sindacati. All'uscita dal tavolo al Ministero dello Sviluppo Economico su Bekaert, il segretario nazionale della Fim Cisl Ferdinando Uliano commenta: "Ci sono a rischio 318 lavoratori che senza il decreto di cassa integrazione per cessazione, promesso dal Ministro Di Maio, saranno licenziati il 3 di ottobre prossimo senza alcuna prospettiva".

"Durante l'incontro il governo si è impegnato a convocare le parti nelle prossime ore non appena il decreto verrà emanato dal Consiglio dei Ministri. Nell'incontro abbiamo preteso comunque una convocazione prima del 3 di ottobre, qualora il decreto non venisse emanato nei prossimi giorni. Mentre ai vertici aziendali abbiamo rivendicato la necessità che Bekaert si impegni a mettere a disposizione gli immobili, oggi di sua proprietà, gratuitamente o comunque con vantaggi economici sostanziosi per le aziende che presenteranno piani di reindustrializzazione dell'area".

"Un prezzo che la multinazionale - aggiunge Uliano - deve pagare al territorio dopo l'annuncio improvviso della chiusura e delocalizzazione delle produzioni di Figline in Romania. L'azienda si è resa disponibile al momento a dare incentivi per la ricollocazione dei lavoratori del sito. Insistiamo infatti che è altrettanto importante e indispensabile che venga messa a disposizione l'area industriale, in particolare per quelle aziende interessate alla reindustrializzazione. Abbiamo chiesto infatti a Bekaert di dare priorità alle attività già presenti nel sito interessate".

"L'azienda ha dato finalmente la disponibilità in questo senso per un'attività. Un'apertura importante che apre una prospettiva industriale che riguarda la produzione del Filo tubi e non quella dell'attività Steel Cord. Abbiamo ottenuto inoltre la disponibilità a mantenere attivo e produttivo il sito sino al 31 dicembre

prossimo. Naturalmente tutto questo è vincolato dal decreto sulla cassa integrazione che dovrà essere predisposto nei prossimi giorni. L'obiettivo sindacale - conclude Uliano - resta quello che nessun lavoratore rimanga in mezzo alla strada, ogni lavoratore deve avere una risposta positiva in termini di reddito e occupazione. L'accordo e la trattativa sono indispensabili per dare queste risposte che con forza rivendichiamo".



Bekaert, la posizione della Fiom nelle parole di Calosi e Re David: "Primo risultato grazie alla lotta dei lavoratori"

di Glenda Venturini

Dopo l'incontro al Ministero dello Sviluppo Economico per la Bekaert di Figline, la Segretaria Generale della Fiom Cgil Francesca Re David e il Segretario della Fiom Cgil di Firenze Daniele Calosi hanno commentato: "La Cassa integrazione promessa dal Governo è un primo importante risultato"

C'è soddisfazione per un primo risultato raggiunto nella vicenda Bekaert, nelle parole della segretaria nazionale Fiom Cgil Francesca Re David e del segretario della Fiom di Firenze, Daniele Calosi: la Cassa integrazione per cessazione, anche se si attende ancora la pubblicazione in Gazzetta, è considerato un primo passo avanti.

"Il Governo ha ribadito oggi che la cassa integrazione straordinaria per cessazione di attività sarà reinserita con l'emanazione di un decreto che a giorni verrà pubblicato in Gazzetta Ufficiale. Questo è un primo risultato costruito e raggiunto grazie alla lotta dei lavoratori della Bekaert che porterà un beneficio per tutti coloro che si trovano nella stessa condizione".

"Per la Fiom - continuano i due segretari - la cassa integrazione è condizione necessaria per far ripartire la trattativa, senza ammortizzatore non potrà esserci accordo. Il decreto darà anche il via al percorso di reindustrializzazione rispetto al quale aspettiamo ancora un'assunzione di responsabilità da parte di Pirelli, perché riteniamo paradossale che Bekaert abbia acquisito lo stabilimento da un competitor ma non intenda vendere a un concorrente".

Il Governo si è impegnato a riconvocare il tavolo

prima del 3 ottobre, giorno in cui scade la procedura.

"Auspichiamo una convocazione tempestiva e in presenza del decreto", concludono Calosi e Re David.



Bekaert, Rossi: "C'è un'ipotesi di lavoro, ma manca ancora il decreto"

di Monica Campani

Il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi: "Da parte della Regione ci sono porte aperte ad ogni tentativo di reindustrializzazione del sito. Siamo pronti a mettere in campo tutti gli strumenti e le risorse a disposizione. Siamo favorevoli anche alla ripartizione dello stabilimento in più aree produttive"

Al momento rimane la spada di Damocle sospesa sui 318 lavoratori fino al 3 ottobre. Un passo in avanti c'è stato, ma il testo promesso dal governo, quello che permetterebbe di reintrodurre la cassa integrazione per cessazione, ancora manca. Il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, presente all'incontro al Ministero dello sviluppo economico, spiega.

"C'è un'ipotesi di lavoro, da concretizzare ma percorribile. Aspettiamo però ancora il decreto, che chiaramente è una questione dirimente perché permetterebbe di garantire la cassa integrazione ai dipendenti. Il ministero ha ribadito l'impegno ad approvarlo velocemente, ma ancora non c'è". E il decreto dovrà arrivare prima del 3 ottobre, termine entro cui potrebbero scattare i licenziamenti e su cui l'azienda non è disponibile a nessuna ulteriore proroga se non interverrà prima un accordo.

Gli scenari, spiega ancora Rossi, su cui si lavora sono due: "reindustrializzazione e ricollocazione, magari tutti e due insieme. Si cercano e già ci sono stati contatti preliminari con alcuni possibili compratori. Ci sono incentivi che l'azienda è disponibile a mettere in campo per l'esodo o verso chi comprerà o sarà disposto a riassumere. **C'è un'apertura dell'azienda, che era stata richiesta dalla Regione e dalle altre istituzioni, a valutare adesso la vendita anche a possibili concorrenti, sia pur solo nel campo del filo tubi. Un passo sicuramente in avanti. Si sta considerando anche la possibilità di dividere il sito in più insediamenti.** Ma il decreto per l'appunto che sta in cima a tutto e che dovrà stabilire le modalità di accesso dei lavoratori alla cassa integrazione per cessazione - non più prevista dalle norme oggi in vigore - ancora non c'è e non è stato pubblicato, nonostante che esponenti dell'ufficio di gabinetto del ministro allo sviluppo economico, al tavolo anche loro stamani, ribadiscano che ci sarà".

"Da parte della Regione ci sono porte aperte ad ogni tentativo di reindustrializzazione in sito - sottolinea il presidente della Toscana Enrico Rossi - Siamo pronti a mettere in campo tutti gli strumenti e le risorse a disposizione. Siamo favorevoli anche alla ripartizione dello stabilimento in più aree produttive. Non ugualmente favorevoli ci trova una mera politica di ricollocaimento".



Bekaert: anche la Uilm chiede il Decreto. "Il Ministero concretizzi subito la cassa integrazione"

di Glenda Venturini

Per il Segretario responsabile della Uilm di Arezzo e Firenze, Davide Materazzi, "occorre concretizzare subito il decreto del ministero per la cassa integrazione per cessazione attività"

Dopo la manifestazione dei lavoratori Bekaert di Figline a Roma, in concomitanza con il tavolo al Mise per discutere del futuro dello stabilimento figlinese, la Uilm parla ora di "incontro positivo, che ha visto il Governo prendere un impegno a firmare il decreto per la cassa integrazione per cessazione attività".

Il commento è del Segretario responsabile della Uilm di Arezzo e Firenze, Davide Materazzi: "Dobbiamo pretendere e costruire giorno dopo giorno il tempo e gli strumenti necessari alla concreta e stabile reindustrializzazione del sito, affinché si possano salvaguardare i 318 posti di lavoro per gli attuali e futuri lavoratori; è dunque necessario quanto prima concretizzare la cassa integrazione per cessazione, per poi riprendere ed approfondire la discussione sulla reindustrializzazione".

La Uilm auspica di riprendere la discussione già la prossima settimana per approfondire i tempi e modi per la reindustrializzazione.



Data 22/09/2018 Pagina: 24 regionale

Bekaert, si fa avanti un acquirente Corsa contro il tempo per salvarla

E' un gruppo italiano che lavora l'alluminio. La scadenza del 3 ottobre

■ FIRENZE
UN GRUPPO italiano che produce profilati di alluminio. E' questa l'azienda che potrebbe subentrare a Bekaert nello stabilimento di Figline Valdarno. Ieri, durante l'incontro al ministero dello Sviluppo Economico, è stata mostrata ai presenti una slide che riportava, senza nomi, sei soggetti interessati e una mappa dello stabilimento frazionato in più parti, dove potrebbero dunque subentrare anche più attività. Tra i gruppi interessati, quello italiano che produce profilati di alluminio, stando anche alle dichiarazioni del sindaco della Città metropolitana di Firenze, Dario Nardella, sarebbe pronto a passare dalle parole ai fatti, presentando una proposta. In elenco, sulla slide, anche un'azienda bielorusso-tedesca produttrice di filo metallico.

DEL GRUPPO italiano non è stato ufficializzato il nome, anche perché avrebbe chiesto di siglare con Bekaert un accordo di riservatezza. Prima di esporsi, infatti, il sog-



PRESIDIO La manifestazione di lavoratori e sindacati al ministero a Roma. A destra, Daniele Calosi della Fiom

getto italiano interessato attende di conoscere l'accordo che la multinazionale e sindacati devono siglare entro il prossimo 3 ottobre. Bekaert non ha infatti concesso

proroghe. Nell'incontro di ieri la multinazionale belga si è detta disponibile a ricorrere alla cassa integrazione straordinaria per cessazione attività, a dismettere gli im-

pianti a condizioni agevolate per chi subentrerà, a impegnarsi per ricollocare i dipendenti, mediante anche incentivi all'esodo, a ricercare sul territorio aziende interessate ad assumere e a individuare percorsi di riqualificazione professionale in linea con le esigenze specifiche del mercato del lavoro. Bekaert, decisa ad abbandonare Figline per delocalizzare in Romania, è anche disponibile a far proseguire la produzione fino al 31 dicembre. Ma quello che non ha concesso, appunto, è una proroga della procedura.

ENTRO IL 3 OTTOBRE o c'è l'accordo con i sindacati o scattano i 318 licenziamenti e chiude la fabbrica. «Ma senza cassa integrazione, non potrà esserci nessun accordo», chiarisce Daniele Calosi, segretario della Fiom Cgil Firen-

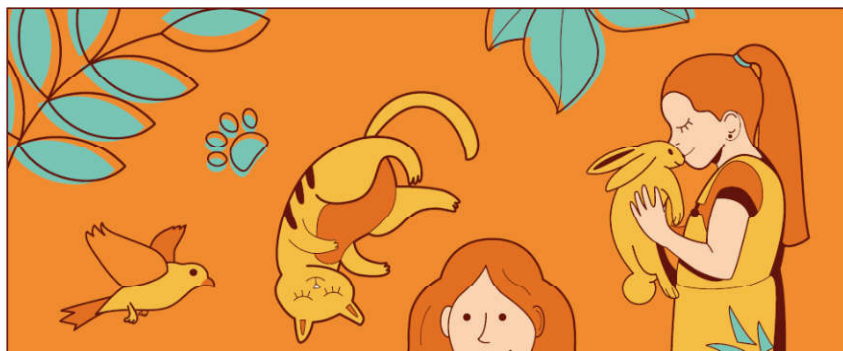


ze. Il decreto Genova, che contiene anche la cosiddetta 'norma Bekaert' per la reintroduzione della cigs per cessazione attività, non è stato ancora pubblicato in Gazzetta Ufficiale e il tempo stringe. «Il governo si è impegnato di convocare le parti al tavolo nelle prossime ore, non appena il decreto verrà emanato dal Consiglio dei Ministri. Ma anche senza decreto la convocazione deve arrivare entro il prossimo 2 ottobre, perché l'azienda procederà con i licenzia-

LE TAPPE Giorni contati per il decreto sulla cassa integrazione e l'accordo con l'azienda

menti», afferma il segretario regionale Fim Cisl Alessandro Beccastrini. Per il governatore della Toscana Enrico Rossi, ieri al tavolo ministeriale, è stato fatto un piccolo passo avanti, ma non basta. «C'è un'ipotesi di lavoro, da concretizzare ma percorribile», ha detto. «Aspettiamo però ancora il decreto, che chiaramente è una questione dirimente perché permetterebbe di garantire la cassa integrazione ai dipendenti. Il ministero ha ribadito l'impegno ad approvarlo velocemente, ma ancora non c'è».

Monica Pieraccini





Data 22/09/2018 Pagina: 25 locale

FIGLINE | COBAS

«Il Serristori è senza medico del lavoro»

AL Serristori manca da mesi il medico per la valutazione dei rischi e della sorveglianza sanitaria. La denuncia è dei Cobas: «Salute e sicurezza sul lavoro sono un diritto. Da mesi il medico assegnato ai 2 presidi sanitari Osma, Serristori e territorio sud-est, ha cessato il rapporto di lavoro senza che la direzione sanitaria abbia provveduto alla sostituzione. Questo - secondo i Cobas - è un'inadempienza che mette in crisi il sistema e un'efficace sorveglianza sanitaria dovuta per legge ai lavoratori.

La carenza del medico è compensata dal direttore Sos della medicina preventiva aziendale, che supplisce in qualche modo a tale carenze, non potendo assolvere a pieno alle necessità dei due presidi e sul territorio». I Cobas sollecitano la rapida nomina del nuovo medico competente.

B.T.



Data 22/09/2018 Pagina: 25 locale



Treno dei pendolari Nuovo 'inchino' e addio coincidenza

PENDOLARI, torna l'incubo 'inchini': precedenza a un Frecciabianca e addio coincidenza. L'episodio, già segnalato in passato dal Comitato pendolari Valdarno, si è ripetuto sul regionale 6604, uno dei più utilizzati, fermato 5 minuti a Rovezzano per la precedenza a un Frecciabianca. Il ritardo, sommato ad altri 12 minuti accumulati nel tragitto, ha fatto perdere la coincidenza a Campo di Marte a una cinquantina di pendolari che - denuncia il Comitato - hanno dovuto attendere per 15 minuti il regionale successivo per arrivare a Santa Maria Novella.



Data 22/09/2018 Pagina: 25 locale

INCISA, A LOPPIANO SI DISCUTE DEL '68

EDIZIONE del LoppianoLab dedicata all'eredità (in termini di educazione, partecipazione e lavoro) lasciata dal 1968 quella in programma a Incisa dal 29 a 30 settembre. Info: www.loppiano.it/notizie-llab/.



Spiraglio Bekaert sei imprenditori pronti a trattare ma la cigs tarda

Incontro al Mise sul futuro dei 318 addetti che dal 3 ottobre perdono il posto. Il decreto che autorizza la cassa integrazione non c'è: «Ci stiamo lavorando»

ILARIA CIUTI

«Abbiamo fatto un piccolo passo avanti ma ci vuole il decreto del governo», dice il governatore Rossi uscendo dal Mise ieri mattina dove si è tenuto l'incontro sulla Bekaert di Figline, che la multinazionale belga, dopo averla acquistata anni fa dalla Pirelli, intende ora delocalizzare. Licenziando entro il 3 ottobre tutti i 318 lavoratori. Il ministro Di Maio ha reinserito nel decreto Genova la cassa integrazione straordinaria per chiusura di azienda, cancellata dal Jobs Act, che darebbe tempo alla reindustrializzazione senza licenziare i 318 lavoratori. Ma ancora il decreto non c'è. Lo deve approvare il governo che tarda forse per un disaccordo sul commissario per Genova. Ma Regione, operai e sindacati che sono andati ieri al Mise lo attendevano per ieri, in modo che l'azienda avrebbe potuto firmare subito la cigs. L'atmosfera è stata, sì, più rilassata degli altri incontri, ma non è stata la giornata conclusiva spera-

ta. Anche se ci sono 6 imprenditori interessati a reindustrializzare, due o tre dei quali seriamente.

Restano così sospesi tra speranza e ansia gli operai andati ieri con tre pullman sotto il ministero. «Speravo fosse la giornata decisiva,



Lo stabilimento della Bekaert è presidiato dai lavoratori da tutta l'estate

va, sono deluso ma spero ancora in un decreto prima del 3 ottobre» dice uno di loro. Uno dei diretti collaboratori di Di Maio al Mise, Giorgio Sorial, presente al tavolo con le istituzioni, l'azienda e i sindacati mentre mancava invece il ministro per-

ché in Cina, ha assicurato che proprio in quelle ore il governo stava lavorando al famoso decreto. «Ma se arriva dopo il 3 ottobre e l'azienda non avrà potuto firmare prima la cigs, non servirà più a niente. E il governo si dovrà prendere la responsabilità perché noi non firmeremo mai nessun accordo che preveda licenziamenti», dicono i segretari nazionale e provinciale Fiom, Re David e Calosi. Il segretario nazionale Fim, Uliano, aggiunge: «L'azienda deve mettere a disposizione il sito per la reindustrializzazione dando la priorità a attività che già ci sono. Per la prima volta, ieri, si è detta disponibile a cederlo, se non a chi produce la cordicella per pneumatici, almeno a chi produce il filo tubo», ovvero la cordicella che si avvolge intorno ai tubi. La Uil esorta il governo a fare subito il decreto. I sindacati riconoscono che qualche spiraglio si è aperto. «Aspettiamo però ancora il decreto – conclude Rossi – Noi siamo pronti a collaborare».

Il caso

Panificio Toscano assume i soci della Giano

Tutti assunti dal 1° ottobre i 120 soci della Cooperativa Giano al Panificio Toscano, che ha attivato la procedura prevista dalla normativa sul trasferimento d'azienda. È stata anche accolta la richiesta di Cgil e Uil per l'unificazione del contratto nazionale di lavoro da applicare in base al settore merceologico di appartenenza. Panificio Toscano, che finora ha utilizzato personale della Cooperativa Giano per la sua attività negli stabilimenti di Livorno e Collesalveti, «pur avendo verificato che la ditta appaltatrice, Cooperativa Giano, effettuava con regolarità il pagamento delle retribuzioni e dei contributi previdenziali e assicurativi», ha deciso di passare dalla esternalizzazione del servizio alla gestione diretta della produzione. Riguardo al duro confronto con SiCobas l'azienda ora esprime «l'auspicio che cessino immediatamente le strumentalizzazioni che hanno accompagnato la vicenda» e fa sapere di essere decisa a «agire in tutte le sedi per la propria tutela nel caso continui la diffusione di notizie false e danneggiamenti diretti e indiretti alla produzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Data 22/09/2018 Pagina: 8

Bekaert, primo sì alla cassa integrazione

Accordo sul piano sociale, ora tocca al governo. Nardella: ho parlato con Boccia, c'è un gruppo interessato

La storia

● Lo stabilimento di Figline è nato nel 1960

● Nel 2014 il passaggio dalla Pirelli alla belga Bekaert

● Il 22 giugno la multinazionale ha comunicato la chiusura in 75 giorni per delocalizzare l'attività con il licenziamento di 318 operai

È la reintroduzione della Cassa integrazione straordinaria (Cig) per cessazione di attività il nodo decisivo per raggiungere un accordo sulla Bekaert di Figline Valdarno, in attesa che si concretizzi l'interesse di un gruppo intenzionato a rilevare la fabbrica. L'accordo va trovato entro il 3 ottobre, hanno ribadito i rappresentanti della multinazionale ieri al tavolo del ministero dello Sviluppo economico, mentre fuori i lavoratori in sciopero davano vita a un presidio, indossando le loro magliette con stampato davanti il numero 318, quello ormai noto dei dipendenti che rischiano di perdere il lavoro.

Il governo, che si è impegnato a riconvocare il tavolo entro la scadenza del 3 ottobre, ha annunciato che il de-

creto che reinserisce la Cig straordinaria per cessazione verrà pubblicato a giorni in Gazzetta ufficiale. «È un primo risultato costruito e raggiunto grazie alla lotta dei lavoratori della Bekaert», dichiarano la leader nazionale della Fiom-Cgil Francesca Re David e il segretario provinciale Daniele Calosi. Ma il testo del decreto ancora non c'è. «È una questione dirimente», rimarca il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi. Solo in caso di accordo, so-

Reazioni

I sindacati: «Un primo risultato». Rossi: «Il testo del decreto però resta dirimente»

stiene Bekaert, si potrà procedere con l'implementazione del piano sociale che prevede strumenti e attività finalizzati alla reindustrializzazione del sito e al ricollocamento dei lavoratori. Ma affiorano anche nuove aperture: l'ipotesi di vendita della fabbrica anche a possibili concorrenti, e anche la possibilità di dividere il sito industriale in più insediamenti. In quest'ottica, il segretario nazionale della Fim-Cisl Ferdinando Ulliano chiede a Bekaert di mettere a disposizione gli immobili «gratuitamente o comunque con vantaggi economici sostanziosi per le aziende che presenteranno piani di reindustrializzazione», e il segretario responsabile della Uilm di Arezzo e Firenze, Davide Materazzi, auspica di riprendere la

Pelago

«Non prendete il bus» Polemiche per il cartello nel centro dei migranti

PELAGO «Si prega di non utilizzare i bus» nelle ore di punta, quando «sono già occupati da lavoratori e studenti. Il cartello spunta in un centro migranti nel Comune di Pelago e Potere al Popolo attacca il sindaco Renzo Zucchini (Pd). Zucchini spiega che l'equivoco è nato da un incontro con la coop sull'affollamento del bus. E Massimo Cappelli, responsabile della coop, spiega di aver consigliato ai migranti di usare i bus in fasce orarie poco trafficate, «ma senza alcuna limitazione». E aggiunge che il cartello, rimosso, lo ha affisso un operatore senza autorizzazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

discussione già la prossima settimana.

Una corsa, quella della reindustrializzazione, che secondo le istituzioni locali potrebbe già avere un «cavaliere bianco» sulla linea di partenza. Il sindaco di Firenze Dario Nardella, ieri mattina ospite de *L'aria che tira* su La7, ha rivelato che un gruppo industriale italiano «sta acquisendo tutte le informazioni e ha desiderio di arrivare a una proposta. Di questo ho parlato direttamente con il presidente di Confindustria Boccia, che si è rivelato molto sensibile». La Regione Toscana, dal canto suo, ha ammesso che ci sono stati contatti preliminari con alcuni possibili compratori.

Leonardo Testai

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ammortizzatori in scadenza «A rischio 140 mila tute blu»

Presidio dei sindacati davanti al ministero: interventi urgenti

Achille Perego
MILANO

MIGLIAIA di lavoratori rischiano, già dai prossimi giorni, di perdere il posto per la scadenza degli ammortizzatori sociali. È l'allarme dei sindacati, con la richiesta al governo di interventi urgenti. Appello per ora caduto nel vuoto. Per questo, domani, Fim-Cisl, Fiom-Cgil e Uilm-Uil hanno organizzato un presidio (dalle 10 alle 14) al ministero dello Sviluppo economico, per strappare un incontro al ministro Luigi Di Maio.

I NUMERI, del resto, sono da emergenza. A causa delle limitazioni introdotte dal D.lgs 148/2015, il 24 settembre, in molte aziende metalmeccaniche verrà superato il limite dei 36 mesi di Cig e Cds (Cassa integrazione e contratti di solidarietà) a disposizione nel quinquennio, aprendo la porta a licenziamenti e riduzione dei salari. Purtroppo, avverte Marco Bentivogli, segretario generale

Fim-Cisl, c'è una parte del Paese che non è ripartita. Così, ci sono 140mila metalmeccanici coinvolti dalla crisi nei comparti degli elettrodomestici, siderurgia, Ict, telecomunicazioni, elettronica e automotive, con oltre 80mila interessati dalla cassa straordinaria. Al Mise, ricordano i sindacati, al 30 giugno c'erano ben 144 tavoli di crisi aperti, per un totale di 189mila lavoratori. Sono inoltre 31 le aziende che hanno cessato l'attività per delocalizzare, mettendo a repentaglio oltre 30mila posti e 147 le imprese interessate da amministrazione straordinaria. E a rischio scadenza ammortizzatori sono anche 2mila su 10mila addetti dei servizi in appalto del gruppo Fs che, sempre domani, hanno proclamato sciopero nazionale. Il problema ammortizzatori, sottolinea Paolo Pirani, segretario generale Uiltec, riguarda tutta l'industria, con migliaia di lavoratori che rischiano di non avere prospettive per le conseguenze della crisi e, in parte, del Decreto dignità che, in alcuni casi, non permette il rinnovo dei contratti.

«Al governo – aggiunge Pirani – abbiamo più volte chiesto l'apertura di un tavolo. Smetta di lanciare minacce e proclami e si occupi del problema del lavoro». «Non è pensabile – rincara la dose Bentivogli – sostituire gli ammortizzatori con il reddito di cittadinanza. Prima di distribuirla, la ricchezza va creata con il lavoro».

AL GOVERNO «non chiediamo di ritornare al passato» quando gli ammortizzatori generavano anche distorsioni ma politiche efficaci per garantire le ricollocazioni e tutelare l'occupazione, sostegno alla formazione e la copertura, con un decreto urgente, degli ammortizzatori sociali, per concludere i processi di riorganizzazione aziendale senza licenziamenti. I sindacati attendono anche l'entrata in vigore del decreto 'Urgenze' con cui viene introdotta la cassa straordinaria per cessazione di attività, eliminata dal Jobs Act e che, tra i primi, riguarderebbe i lavoratori della Bekaert di Figline Valdarno (Firenze).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Data 23/09/2018 Pagina: 22 locale

La rotatoria al casello si farà Autostrade ha già pagato

INCISA *I dubbi nati a Genova, le assicurazioni di Pescini*

«NON CI SONO problemi di alcun tipo, la rotonda si farà». Le assicurazioni sulla realizzazione della rotatoria allo svincolo del casello autostradale di Incisa/Reggello arrivano da Massimiliano Pescini, sindaco di San Casciano e consigliere metropolitano con la delega alla viabilità e infrastrutture della Città Metropolitana, ente che ha indetto la gara e progettato la rotonda.

La rotatoria è andata in gara per 420mila euro, 250mila finanziati da Autostrade e 170mila dalla Regione. «Il gestore ha già versato la propria quota, così come ha fatto la Regione – precisa Pescini – per questo tutto si svolgerà nei tempi previsti». Fra la fine di questo mese e i primi giorni di ottobre dovrebbero partire i lavori, praticamente nello stesso momento in cui si chiude il cantiere per l'analoga rotonda in fase di completamento fra la Pian di Rona e la «69», 500 metri più a valle in direzione Leccio.

I timori erano legati al fatto che, dopo il crollo del ponte Morandi a Genova, potevano essere messi in discussione tutti gli appalti in essere con Autostrade per l'Italia. L'im-

COSTERA' 420MILA EURO
Due terzi sono a carico di Autostrade, l'altra parte è stanziata dalla Regione

portanza della rotatoria all'uscita del casello di Incisa è sotto gli occhi di tutti. L'incrocio con la statale 69 è pericoloso e troppo spesso teatro di incidenti.

Paolo Fabiani



Massimiliano Pescini, sindaco di San Casciano

FIGLINE INCISA MERCOLEDI' LA SEDUTA DEL CONSIGLIO Il Tar rimette in gioco la Simoni: che rebus

IL CONSIGLIO comunale di Figline e Incisa è convocato per martedì alle 16, nella sala consiliare del Municipio di Incisa, per eleggere il vice presidente del parlamentino di Giulia Mugnai. La convocazione è stata firmata dal neo presidente del consiglio Sandro Sarri, così come gli argomenti in discussione. Ma ora il Tar si è pronunciato sul ricorso presentato da Cristina Simoni, il presidente sfiduciato dal Pd il 24 luglio e riammesso dal Tribunale regio-

nale. Dovrebbe essere proprio lei, dunque, a convocare un consiglio per discutere la propria mozione di sfiducia, dichiarata nulla nelle sedute precedenti. Quindi, a prima vista, la questione appare abbastanza complessa e complicata perché c'è da capire se è valida la convocazione firmata da Sarri presidente in carica, oppure l'atto è nullo in quanto per il Tar è ancora la Simoni a guidare l'assemblea.

P.F.



Davide Ermini nel Csm Valdarno senza parlamentari

FIGLINE

DAVIDE Ermini di dimette da onorevole del Pd per entrare a far parte del Consiglio superiore della magistratura. Le due cariche sono incompatibili. Al suo posto subentra l'ex sindaco di Forte dei Marmi Umberto Buratti. Con le dimissioni di Ermini il Valdarno fiorentino resta senza rappresentanti in Parlamento.